

CITTADINI E ICT | ANNO 2025

Aumentano le competenze digitali

Nel 2025 è pari al 54,3% la quota di persone di 16-74 anni con competenze digitali almeno di base, 8,4 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente. Resta però lontano l'obiettivo europeo che punta, entro il 2030, a una quota dell'80%.

In Italia, come in altri Paesi europei, le competenze digitali sono caratterizzate da forti divari associati a specifiche caratteristiche socio-culturali della popolazione.

Nel 2025 il 71,7% dei ragazzi di 20-24 anni che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi ha competenze digitali almeno di base. Una quota che scende rapidamente con l'età, per arrivare al 49,1% tra i 55-59enni e attestarsi al 27,4% tra le persone di 65-74 anni.

47%

Gli individui di 15 anni e più che hanno usato l'identità digitale SPID o CIE negli ultimi 12 mesi

+5,7 punti percentuali sul 2023

17,8%

Gli individui di 14 anni e più che hanno usato strumenti di intelligenza artificiale negli ultimi 3 mesi

49%

Gli individui di 14 anni e più che hanno fatto acquisti online negli ultimi 12 mesi

+2,2 punti percentuali sul 2024

www.istat.it

UFFICIO STAMPA
tel. +39 06 4673.2243/44
ufficiostampa@istat.it

CONTACT CENTRE
contact@istat.it



L'indagine "Aspetti della Vita Quotidiana" ospita, ogni anno, il modulo sull'utilizzo delle tecnologie dell'informazione da parte della popolazione, armonizzato a livello europeo. Gli indicatori del modulo sono utilizzati per scopi di *benchmark* e rientrano nel programma strategico per il decennio digitale 2030. Alcuni degli indicatori prodotti sono utilizzati per il monitoraggio degli obiettivi dell'Agenda 2030 *Sustainable Development Goals* (SDGs) delle Nazioni Unite e per misurare il Benessere equo e sostenibile (Bes).

Aumenta l'accesso a Internet tra le famiglie di soli anziani

Nel 2025 l'87,3% delle famiglie dispone di un accesso a Internet (+1,1 punti percentuali rispetto all'anno precedente). L'analisi territoriale evidenzia un persistente ritardo del Mezzogiorno, pari circa 5 punti percentuali in meno rispetto al Centro-Nord. Le regioni con la maggiore percentuale di famiglie connesse sono la Toscana (90,9%), la Provincia Autonoma di Trento (90,6%) e il Veneto (89,5%); quelle con le percentuali più basse sono, invece, la Sicilia (82,0%), la Basilicata (81,8%) e la Calabria (80,1%).

Il 63,9% delle famiglie composte esclusivamente da anziani (65 anni e più) dispone di un accesso a Internet da casa. Una quota, questa, che registra un incremento di 3,3 punti percentuali rispetto al 2024, attenuando la distanza, per quanto ancora notevole, dalle famiglie con almeno un minore (98,7%) e da quelle senza minori ma con membri non esclusivamente anziani (95,1%), ormai prossime a livelli di saturazione.

Il possesso di un titolo di studio elevato tra i componenti della famiglia è positivamente associato alla disponibilità di un accesso a Internet: ne dispone il 98,5% delle famiglie con almeno un componente laureato, il 94,9% di quelle in cui il titolo di studio più elevato è il diploma superiore, mentre si scende al 66,5% tra quelle in cui il titolo di studio più elevato è la licenza media.

La maggior parte delle famiglie che non dispone di accesso a Internet da casa indica come motivo principale l'incapacità di utilizzo (55,3%) mentre una quota significativa (21,2%) non lo considera utile o interessante. Seguono motivazioni di ordine economico legate all'alto costo degli strumenti necessari ad accedere (15,2%) o dei collegamenti (10,3%) o perché ci si collega in Rete in un luogo diverso dall'abitazione in cui la famiglia vive (7,9%).



FAMIGLIE, INDIVIDUI E ICT: I NUMERI CHIAVE

Anni 2024 e 2025, valori percentuali

	Anno	PIE	VdA	LIG	LOM	BZ	TN	VEN	FVG	EMI	TOS	UMB	MAR	LAZ	ABR	MOL	CAM	PUG	BAS	CAL	SIC	SAR	ITA
Famiglie che dispongono di accesso a Internet	2024	85,2	86,1	88,1	87,4	88,9	89,2	89,3	89,3	88,2	88,9	85,0	84,6	88,5	82,8	80,8	84,5	82,6	79,7	78,5	82,3	87,0	86,2
	2025	87,1	86,7	87,7	89,3	87,5	90,6	89,5	88,8	88,8	90,9	86,5	88,4	89,3	85,5	84,0	85,0	83,4	81,8	80,1	82,0	88,6	87,3
Individui che hanno utilizzato Internet negli ultimi tre mesi	2024	81,5	82,9	84,4	85,4	84,7	86,1	85,0	85,4	84,2	84,0	82,8	80,7	83,9	79,9	76,5	75,1	79,9	77,6	73,5	78,0	80,9	81,9
	2025	84,2	84,5	84,1	86,5	84,0	87,5	84,7	86,1	85,3	84,5	81,6	84,8	86,7	82,0	79,5	78,1	79,0	76,1	74,3	77,9	83,8	83,1

Fonte: Istat, Aspetti della Vita Quotidiana, anno 2025

Cresce l'uso di Internet tra gli anziani

Nel 2025 l'83,1% della popolazione di sei anni e più ha usato Internet nei tre mesi precedenti l'intervista. L'uso della rete ha raggiunto livelli prossimi alla saturazione per gran parte della popolazione. Oltre il 95% delle persone tra gli 11 e i 44 anni si è connesso alla rete negli ultimi tre mesi, valori molto simili anche tra i 45-54enni (93,6%). La quota raggiunge e supera lievemente il 98% tra i 15-24enni mentre diminuisce per le età più anziane: scende al 72,5% tra le persone di 65-74 anni e arriva al 35,7% tra gli over75 (Figura 1).

Tra il 2024 e il 2025 l'uso della rete è aumentato di 1,2 punti percentuali, con incrementi di oltre 4 punti percentuali nella popolazione di 65 anni e più (da 68,1 a 72,5% per la classe di età 65-74 anni, e da 31,4 a 35,7% per gli over 75). L'uso delle ICT risulta significativamente diverso rispetto al genere tra i bambini di 6-10 anni e nelle classi di età più anziane di 65 anni e più con una disparità a favore degli uomini. In particolare tra i 65-74enni l'uso di Internet è più elevato tra gli uomini, con uno scarto di 4,3 punti percentuali (74,8% gli uomini e il 70,5% le donne) e il vantaggio è di ben 12,5 punti tra le persone di 75 e più (43,0% gli uomini e 30,5% le donne).

Nel 2025 l'Italia centro-settentrionale mostra un uso di Internet superiore all'85%, mentre le aree del Mezzogiorno si fermano al 78,5%, divario che rimane stabile rispetto al 2024. Tra le regioni, hanno fatto registrare gli incrementi maggiori le Marche (+4 p.p.), la Campania (+3 p.p.), seguono la Sardegna (+2,9 p.p.), e il Lazio (2,8 p.p.).

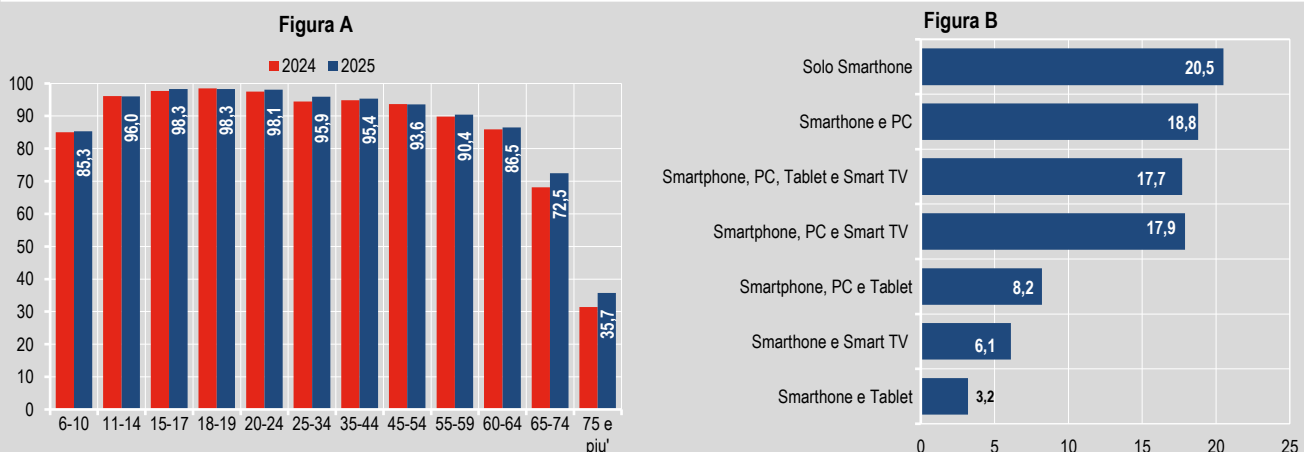
Tra le persone di 25 anni e più ha navigato sul *web*, nei tre mesi precedenti l'indagine, il 96,6% di coloro che possiedono un titolo di studio elevato (laurea o titolo superiore) e il 91,2% di chi ha un diploma di scuola secondaria superiore rispetto al 62,2% tra chi ha un titolo di studio basso (al massimo la licenza media). Tra le persone occupate, le differenze tra dirigenti, imprenditori e liberi professionisti da un lato, e operai, dall'altro, si sono gradualmente attenuate negli anni (97,5% contro 93,0%).

Circa il 40% utilizza *smart TV*, altoparlanti, *smart watch* per accedere a Internet

Il 79,1% delle persone di 6 anni e più accede alla Rete tramite lo *smartphone*, il 54% tramite PC fisso o portatile, il 38,2% tramite *smart TV*, altoparlanti, *smart watch* o *consolle* per video giochi, il 27,8% si avvale del *tablet*. Il numero di dispositivi utilizzati e la loro combinazione evidenziano marcate differenze generazionali. I giovani di 11-24 anni risultano i più orientati a un utilizzo *multi-device*: quasi il 30% impiega tutti i dispositivi considerati, a fronte del 17,7% nella media della popolazione. Tra gli adulti di 25-34 anni si osserva una maggiore propensione all'uso combinato di PC, *smartphone*, *smart TV* incluso altoparlanti, *smart watch* o *consolle* per video giochi (27,1% contro il 17,9% del totale). Le persone di 65 anni e più presentano invece la quota più elevata di utenti che accedono alla Rete esclusivamente tramite *smartphone* (quasi il 40% a fronte del 20,5% della media).

Nella fascia 55-64 anni prevale l'utilizzo di due dispositivi; la combinazione più frequente è costituita da *smartphone* e PC (24,2% contro il 18,8% nella media). I bambini di 6-10 anni ricorrono soprattutto alla combinazione dello *smartphone* con la *smart TV* (inclusi *smart watch* o *consolle* per video giochi ecc.).

FIGURA 1. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE HANNO USATO INTERNET NEGLI ULTIMI 3 MESI (A) PER DISPOSITIVI UTILIZZATI E LORO COMBINAZIONI (B). Anno 2025, valori percentuali



(*) Figura B item *Smart TV* include anche altoparlanti, *smart watch* o *consolle* per video giochi
Fonte: Istat, Aspetti della Vita Quotidiana, anno 2025

Il Paese recupera nelle competenze digitali ma resta lontano dagli obiettivi 2030

Il livello di competenza digitale dei cittadini europei viene rilevato, dal 2021, attraverso un indicatore composito costruito su una serie di attività relative all'uso di Internet. Cinque sono i domini definiti dal *Digital Competence Framework 2.0*, il quadro comune europeo di riferimento per le competenze digitali: *Alfabetizzazione all'informazione e ai dati*, *Comunicazione e collaborazione*, *Creazione di contenuti digitali*, *Sicurezza* e *Risoluzione dei problemi*. L'obiettivo *target* fissato per il 2030 si prefigge di raggiungere l'80% di cittadini (utenti di Internet negli ultimi tre mesi in età compresa tra i 16 e i 74 anni) con competenze digitali almeno di base (vedi Glossario) in tutti i cinque domini individuati.

In Italia, nel 2025 il 54,3% delle persone di 16-74 anni ha competenze digitali almeno di base, un valore inferiore di 6,1 punti percentuali rispetto alla media europea. Tuttavia, rispetto al 2023, si registra un significativo aumento della quota di cittadini con questo livello di competenze digitali (+8,4 punti percentuali), un incremento quasi doppio rispetto a quello registrato nella media Ue27 (+4,8 punti percentuali). Si evidenzia un incremento simile a quello italiano in Germania (+7,3 punti percentuali) e in Francia (+6 punti percentuali), mentre la Spagna mostra una sostanziale stabilità.

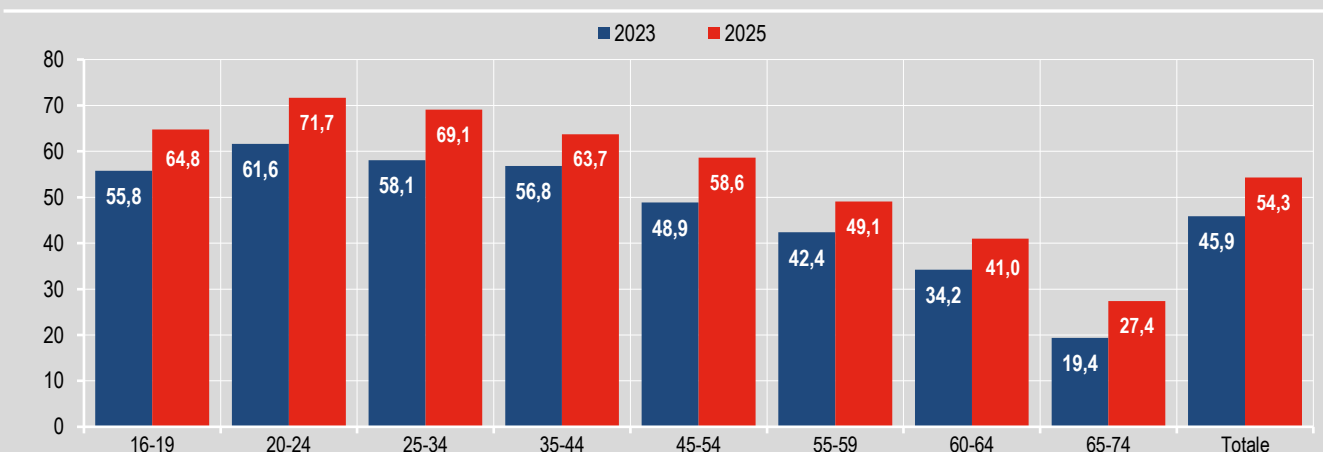
Le competenze digitali risultano ancora fortemente associate all'età e al livello d'istruzione. Il differenziale nella diffusione di competenze digitali almeno di base tra le persone di 20-24 anni e quelle di 45-54 anni è di 13,1 punti percentuali e si amplia per le coorti successive (Figura 2). Permane, inoltre, una disparità a favore degli uomini, che nel nostro Paese è di 4 punti percentuali, parzialmente contenuto dal fatto che almeno fino ai 34 anni di età si registra un vantaggio femminile (62,8 e 66,8% rispettivamente per uomini e donne in età 16-19 anni; 69,5 e 74,2% in età 20-24 anni; 68,1 e 70,1% in età 25-34 anni).

Le competenze digitali continuano a essere prerogativa delle persone con titolo di studio elevato. Infatti, l'86,1% delle persone di 25-54 anni con istruzione terziaria ha competenze digitali almeno di base, un valore in linea con quello medio Ue27 (85,8%). La quota scende invece al 33,5% sempre in riferimento alle persone della stessa coorte ma con titolo di studio basso (fino alla licenza media). Rispetto al 2023, incrementi inferiori a quello medio si registrano per chi ha un titolo di studio basso.

Differenze sensibili si riscontrano anche considerando la condizione occupazionale. In Italia, il divario tra gli occupati che hanno usato Internet negli ultimi tre mesi e che hanno competenze digitali almeno di base rispetto a chi è in cerca di occupazione è di 18 punti percentuali. Inoltre, osservando la posizione professionale degli occupati, emerge come gli operai presentino i livelli più bassi di competenza digitale, con una distanza di circa 37 punti percentuali rispetto a quella riscontrata tra direttivi, quadri e impiegati (81,5% contro 44,6%), valore stabile rispetto al 2023.

Dall'analisi delle singole regioni italiane si conferma un forte gradiente tra Centro-Nord e Mezzogiorno, con l'eccezione della Sardegna che si attesta poco distante dal valore medio. Le regioni in migliore posizione in questo ambito sono l'Emilia-Romagna (61,2%) e la Provincia Autonoma di Trento (61,1%). In fondo alla graduatoria si collocano la Campania (42,7%) e la Calabria (40,2%).

FIGURA 2. PERSONE DI 16-74 ANNI CON COMPETENZE DIGITALI ALMENO DI BASE. Anni 2023 e 2025, valori percentuali



Fonte: Istat, Aspetti della Vita Quotidiana, anno 2025

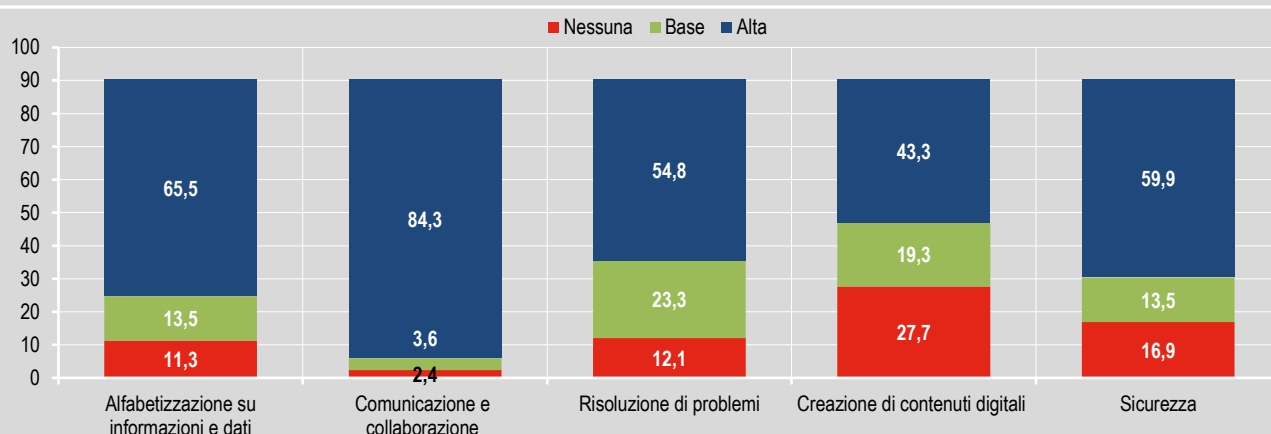
Limitate competenze digitali nel dominio “Creazione di contenuti digitali”

Se si analizzano separatamente le cinque dimensioni in base alle quali è calcolato l'indicatore composito, è possibile tracciare una mappa degli elementi di forza e debolezza nei livelli di competenza digitale dei cittadini. Tra la popolazione di 16-74 anni che ha usato Internet negli ultimi tre mesi, l'84,3% dichiara di avere competenze avanzate nel dominio *Comunicazione e collaborazione*, il 65,5% in quello legato all'*Alfabetizzazione su informazioni e dati*, il 59,9% ha competenze avanzate nella *Sicurezza* e il 54,8% nella *Risoluzione dei problemi*. Nel dominio *Creazione di contenuti digitali* si registrano, invece, quote più elevate di persone con nessuna competenza digitale (27,7%) (Figura 3).

Va evidenziato, inoltre, che rispetto al 2023 si registra un incremento di 14,3 punti percentuali delle competenze digitali almeno di base dichiarate nel dominio *Sicurezza*, di 4,4 punti percentuali nel dominio *Risoluzione di problemi*, di 3,9 punti percentuali nel dominio *Comunicazione e collaborazione*, di 3,6 punti percentuali per il dominio *Alfabetizzazione su informazioni e dati*. Più contenuti gli incrementi relativi alla *Creazione di contenuti digitali* (+2,3 p.p.).

Al pari dell'indicatore complessivo sulle competenze, ognuno dei cinque domini singolarmente considerato presenta al suo interno divari che si legano al genere, all'età, al titolo di studio e all'occupazione, salvo rare eccezioni. Ad esempio, nel dominio *Comunicazione e collaborazione* e in quello su *Alfabetizzazione su informazioni e dati* i divari di genere risultano pressoché nulli.

FIGURA 3. PERSONE DI 16-74 ANNI PER LIVELLO DI COMPETENZE DIGITALI PER I 5 DOMINI (a). Anno 2025, valori percentuali



(a) L'indicatore sulle competenze digitali è calcolabile solo per le persone di 16-74 anni che hanno utilizzato internet negli ultimi 3 mesi
Fonte: Istat, Aspetti della Vita Quotidiana, anno 2025

Italia negli ultimi posti in Europa per utilizzo dell'Intelligenza artificiale

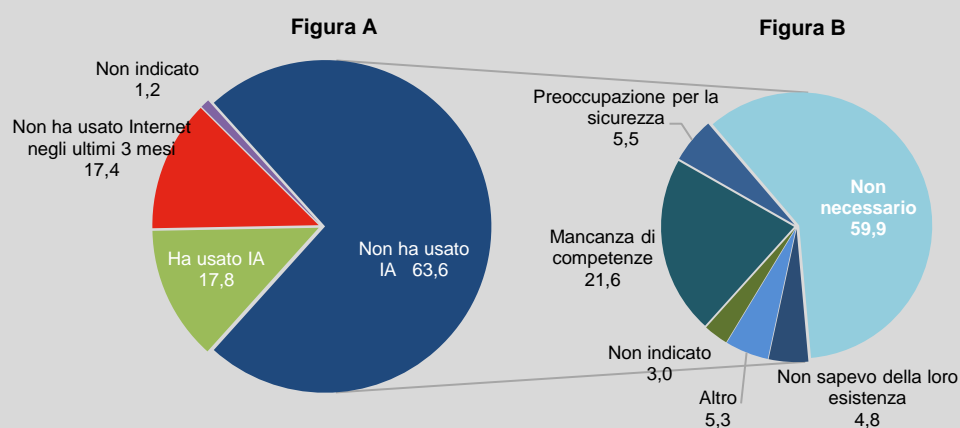
Nel 2025 l'indagine ha rilevato per la prima volta l'uso di strumenti di intelligenza artificiale generativa (IA) da parte della popolazione. L'obiettivo è misurare l'uso consapevole e intenzionale di tali strumenti, con riferimento a tutti i tipi di contenuti creati dall'IA, quali testi, immagini, codici di programmazione, video, audio e musica. A livello europeo il 32,7% della popolazione di 16-74 anni ha utilizzato strumenti di IA mentre in Italia la quota è pari al 19,9%, collocando il Paese al penultimo posto nella graduatoria europea, davanti alla sola Romania (17,8%). Allargando l'analisi a tutta la popolazione di 14 anni e più, per la quale il confronto europeo non è possibile, la quota di chi ha utilizzato l'IA in Italia è del 17,8%.

L'utilizzo di strumenti di IA è particolarmente diffuso tra i giovani: in Italia ne fa uso il 51,2% dei 14-19enni e il 43,1% dei 20-24enni. Nel complesso, l'uso dell'IA è più elevato tra gli uomini (19,6%) rispetto alle donne (16,1%). Tuttavia, questa differenza non si riscontra nelle fasce di età più giovani: tra i 14 e i 19 anni ha utilizzato strumenti di IA il 53,3% delle ragazze a fronte del 49,1% dei coetanei maschi. Solo a partire dai 25 anni la differenza di genere cambia segno, con un maggiore utilizzo tra gli uomini.

L'adozione di strumenti di IA è positivamente associata al livello di istruzione: la quota di utilizzatori di 25 anni e più raggiunge il 32% tra le persone con titolo di studio elevato, si riduce al 14,6% tra chi possiede un diploma di scuola secondaria superiore e si attesta al 3,6% tra coloro che hanno al massimo la licenza media. Dal punto di vista territoriale, l'utilizzo è più diffuso nel Nord (19,7%) e nel Centro (18,8%) rispetto al Mezzogiorno (14,6%).

Tra coloro che non hanno utilizzato strumenti di IA, il 59,9% ha dichiarato che il motivo risiede nella mancanza di necessità, seguito dal 21,6% che ha indicato di non saperli utilizzare; il 5,5% ha sollevato preoccupazioni relative alla sicurezza o alla protezione dei dati personali, il 4,8% non era a conoscenza dell'esistenza di tali strumenti e il 5,3% ha indicato altri motivi per il non utilizzo (Figura 4A e 4B).

FIGURA 4. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ CHE HANNO USATO INTERNET NEGLI ULTIMI 3 MESI E HANNO UTILIZZATO STRUMENTI DI IA (A) E PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ CHE NON HANNO USATO TALI STRUMENTI PER MOTIVO PRINCIPALE (B). Anno 2025, valori percentuali



Fonte: Istat, Aspetti della Vita Quotidiana, anno 2025

Quasi metà della popolazione di 14 anni e più acquista su Internet

Un particolare aspetto dell'uso di Internet nella vita quotidiana è il commercio elettronico. Nel 2025 il 49% della popolazione di 14 anni e più ha fatto acquisti *online* nei 12 mesi precedenti l'intervista, con un aumento di 2,3 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Più di un terzo di queste persone (38%, +1,6 punti percentuali rispetto al 2024) ha ordinato o comprato merci o servizi nei tre mesi precedenti l'intervista, l'11% nel corso dell'anno e il 5,8% più di un anno fa.

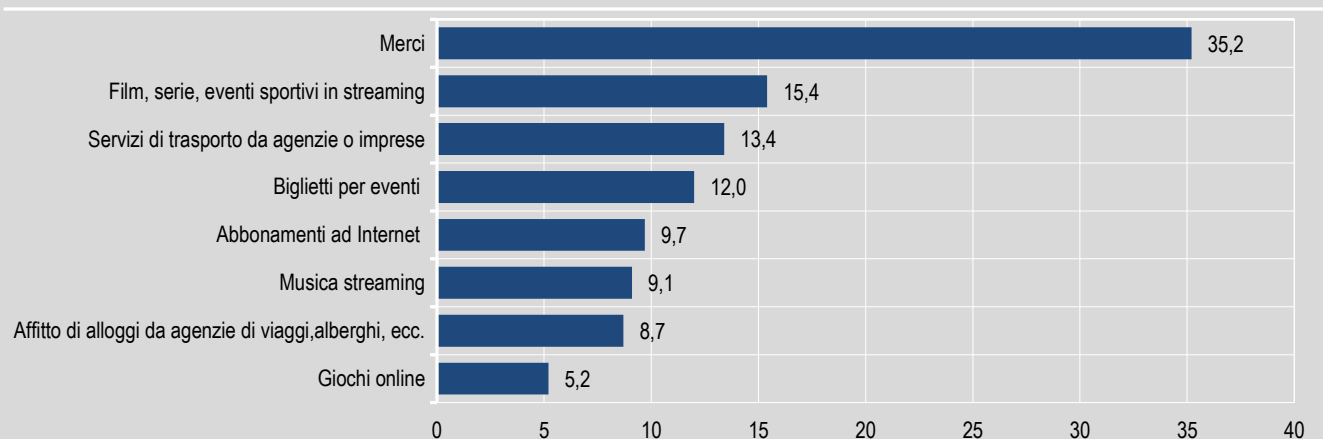
Gli uomini mostrano una maggiore inclinazione ad acquistare *online* (53,0% degli uomini ha acquistato online negli ultimi 12 mesi contro il 45,3% delle donne), così come i residenti nel Nord (53,3% contro il 41% del Mezzogiorno). La propensione risulta particolarmente elevata tra i giovani tra i 20 e i 24 anni, il 75,6% dei quali dichiara di aver comprato *online* negli ultimi 12 mesi.

Circa quattro acquirenti su 10 segnalano problemi negli acquisti *online*

Oltre alla frequenza con cui gli individui ricorrono al commercio elettronico, l'indagine rileva anche la tipologia di beni e servizi acquistati per uso privato via Internet negli ultimi tre mesi. Nel 2025 il 35,2% degli individui di 14 anni e più ha acquistato merci *online* (ad esempio, abbigliamento, articoli per la casa, cosmetici, libri, dispositivi elettronici, prodotti alimentari, bevande, pasti, ecc.); il 15,4% ha sottoscritto abbonamenti per piattaforme di *streaming* per film, serie TV ed eventi sportivi; il 13,4% ha acquistato servizi di trasporto da agenzie o imprese, mentre il 12,0% ha acquistato biglietti per eventi sportivi, concerti, cinema, fiere e altri eventi culturali. Inoltre, il 9,7% ha attivato abbonamenti a Internet e connessioni di telefonia mobile e il 9,1% ha usufruito di musica in *streaming* a pagamento. L'8,7% ha affittato *online* alloggi da agenzie di viaggio, alberghi e simili, mentre il 5,2% ha giocato *online* o acquistato giochi, compresi gli aggiornamenti, e oggetti virtuali all'interno dei giochi (Figura 5).

Il 41,2% degli individui che ha effettuato acquisti *online* negli ultimi tre mesi riporta di aver riscontrato almeno un problema durante l'acquisto. Le problematiche più riscontrate sono: il mancato rispetto dei tempi di consegna (21,6%), consegne mancanti o errate e merci difettose (14,5%), difficoltà nell inoltrare reclami o ricevere risposte soddisfacenti (11%) e difficoltà a reperire informazioni sulle garanzie o altri diritti giuridici (10,8%).

FIGURA 5. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ CHE HANNO USATO INTERNET NEGLI ULTIMI 12 MESI PER BENI E PRINCIPALI SERVIZI ORDINATI O ACQUISTATI *ONLINE* NEGLI ULTIMI TRE MESI. Anno 2025, valori percentuali (a)



(a) Per i servizi acquistati sono stati considerati solo quelli per cui il valore registrato è almeno del 5%. Giochi online include anche aggiornamenti, oggetti virtuali ecc.

Fonte: Istat, Aspetti della Vita Quotidiana, anno 2025.

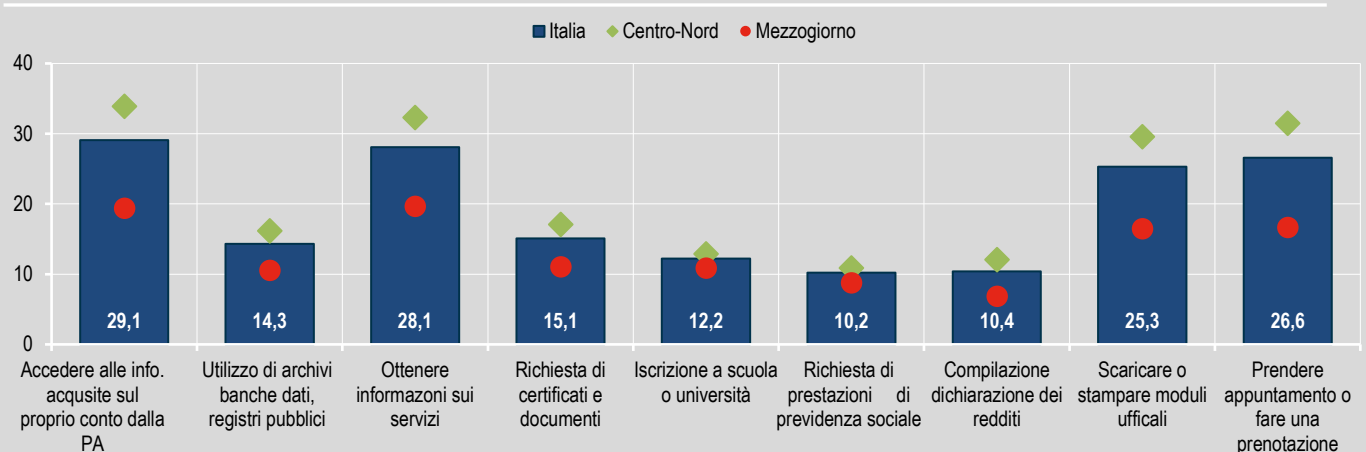
Più di un quarto della popolazione effettua prenotazioni dai siti *web* della PA

L'indagine rileva informazioni sull'interazione dei cittadini con la Pubblica Amministrazione (PA) centrale, regionale o locale o con i gestori dei servizi pubblici mediante l'uso dei siti *web* o di *app*.

Nel 2025 il 29,1% delle persone di 14 anni e più che ha utilizzato Internet negli ultimi 12 mesi ha visitato i siti *web* della PA per accedere a informazioni personali, ad esempio, pensione, salute o sanzioni amministrative (+3,8 p.p. rispetto al 2024); il 28,1% per ottenere informazioni su servizi, benefici, diritti, leggi e orari di apertura (-1,0 p.p.); il 26,6% ha utilizzato i siti *web* o una *app* della P.A. per prenotare appuntamenti, ad esempio presso ambulatori, biblioteche o con funzionari pubblici (+3,5 p.p.); il 25,3% ha scaricato o stampato moduli ufficiali (+1,6 p.p.). Infine, il 14,3% utilizza le banche dati o i registri pubblici della P.A. (+1,2 p.p.) (Figura 6).

L'indagine rileva, inoltre, informazioni riguardo l'uso dei servizi di *e-government*, cioè quelli che consentono di svolgere le pratiche *online* invece di recarsi fisicamente presso le sedi delle autorità o dei gestori dei servizi pubblici. A tal proposito, nel 2025 il 15,1% dichiara di aver fatto *online* richiesta di certificati o documenti (es. nascita, residenza, carta d'identità), il 12,2% di aver effettuato l'iscrizione alla scuola o all'università, il 10,2% ha richiesto prestazioni di previdenza sociale (es. pensione o assegno unico) e il 10,4% ha compilato, modificato o approvato la propria dichiarazione dei redditi tramite siti *web* o *app*. In questo ambito risultano essere più propense a usufruire del servizio le persone di 35-44 anni e quelle residenti nel Centro-Nord.

FIGURA 6. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ CHE HANNO USATO INTERNET NEGLI ULTIMI 12 MESI E SI SONO RIVOLTE ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE TRAMITE SITO O APP PER TIPO DI ATTIVITÀ E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anno 2025, valori percentuali



Fonte: Istat, Aspetti della Vita Quotidiana, anno 2025

Quasi sei persone su 10 utilizzano SPID o CIE

Nel 2025 il 53,2% della popolazione tra 16 e 74 anni che ha utilizzato Internet negli ultimi 12 mesi ha utilizzato il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) o la Carta d'Identità Elettronica (CIE) nei 12 mesi precedenti l'intervista per accedere a servizi *online* della PA o dei gestori dei servizi pubblici (es. servizi sanitari o fiscali) o ai servizi di aziende, imprese o organizzazioni non profit (es. trasporto), valore di poco superiore alla media Ue (52,3% delle persone tra 16 e 74enni).

Estendendo l'analisi a tutti gli individui di 15 anni e più (l'utilizzo dello SPID in Italia viene rilasciato a partire dai 15 anni), il 47,0% ha utilizzato il sistema SPID o CIE nei 12 mesi precedenti l'intervista, +5,7 punti percentuali rispetto al 2023. L'utilizzo dell'identità digitale nel 2025 è maggiormente diffuso nelle classi di età centrali (25-44 anni), con oltre sei persone su 10 ad aver utilizzato il sistema nei 12 mesi precedenti l'intervista. Emerge un ricorso differenziato all'identità digitale rispetto al genere: se nelle età giovanili e sino alla classe 45-54 anni e più sono le donne a ricorrere allo SPID o CIE per accedere ai servizi della PA o delle aziende, nella popolazione con 55 anni e più, invece, l'uso risulta più diffuso tra gli uomini, con una differenza massima di 11,4 punti percentuali a favore di questi ultimi nella classe di età 75 e più (Figura 7).

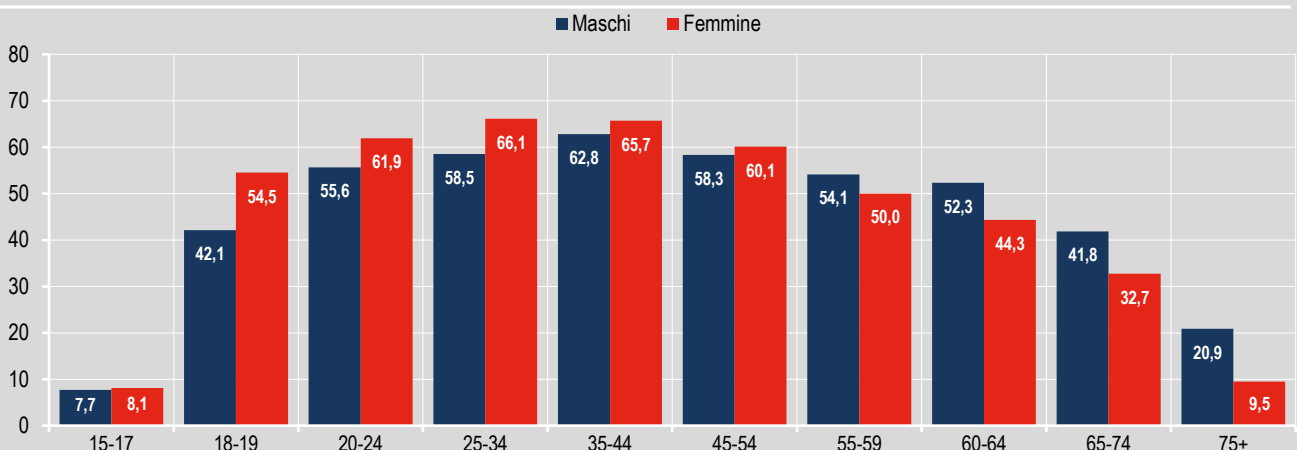
Come per l'accesso a Internet, anche per l'utilizzo di SPID o CIE esiste un forte divario territoriale. Nel 2025 le persone residenti nel Nord hanno utilizzato nel 52,3% dei casi l'identità digitale nei 12 mesi precedenti l'intervista, a fronte di un 38,3% delle persone del Mezzogiorno. I valori più elevati si riscontrano in Emilia-Romagna (58,2%), nella Provincia Autonoma di Trento (56,4%) e in Lombardia (55,0%), mentre le regioni con l'utilizzo minore sono la Sicilia (36,7%), il Molise (36,6%) e la Calabria (33,8%). Rispetto al 2023 l'utilizzo dell'identità digitale è cresciuto in quasi tutte le regioni, in particolare in Friuli-Venezia Giulia (+10,6 punti percentuali), Liguria e Puglia (+7,4 p.p.) e in Campania (+7,1 p.p.).

Le differenze di utilizzo nell'identità digitale emergono anche analizzando i dati per status occupazionale e per titolo di studio. Considerando la condizione occupazionale il 64% degli occupati ha usato SPID/CIE contro il 46,3% di chi è in cerca di occupazione. Inoltre osservando la posizione della professione il 73,8% dei dirigenti, imprenditori o liberi professionisti hanno utilizzato il sistema SPID/CIE, contro il 46,1% degli operai. Considerando il titolo di studio nella popolazione di 25 anni e più, il sistema SPID o CIE è stato usato nei 12 mesi precedenti l'intervista dal 77,0% di coloro in possesso di un titolo di studio elevato (laurea o superiore), dal 56,8% di chi ha il diploma di scuola superiore, solo dal 24,7% di chi ha un titolo di studio basso (fino alla licenza media).

In particolare, il 38,2% degli individui di 15 anni e più ha utilizzato l'identità digitale per accedere ai servizi *online* forniti dalla PA o da gestori di servizi pubblici nazionali; una quota più modesta, il 14,1%, per accedere a quelli forniti da aziende, imprese, organizzazioni non profit e solo il 6,8% se ne è avvalso per i servizi forniti da gestori di servizi pubblici esteri.

Nel 2025 tra coloro che non hanno mai usato l'identità digitale nei 12 mesi precedenti l'intervista, il 19,7% dichiara di non averne avuto bisogno, mentre il 6,7% di non possedere né SPID né CIE sebbene ne conoscano l'esistenza.

FIGURA 7. PERSONE DI 15 ANNI E PIÙ CHE HANNO UTILIZZATO INTERNET NEGLI ULTIMI 12 MESI PER UTILIZZO SPID/CIE, PER SESSO E CLASSE DI ETÀ. Anno 2025, valori percentuali



Fonte: Istat, Aspetti della Vita Quotidiana, anno 2025.

Glossario

Carta di Identità Elettronica (CIE): documento d'identità dei cittadini italiani emesso dal Ministero dell'Interno e prodotto dal Poligrafico e Zecca dello Stato che, grazie a sofisticati elementi di sicurezza e anticounterfeiting, permette l'accertamento dell'identità del possessore e l'accesso ai servizi *online* delle Pubbliche Amministrazioni sia in Italia che nei paesi dell'Unione europea. Oltre ad accertare l'identità del titolare, la CIE è dotata anche di una componente elettronica che – grazie all'adozione delle più avanzate tecnologie disponibili e in conformità alla normativa europea – rappresenta l'identità digitale del cittadino.

Commercio elettronico: si intende l'acquisto di beni o servizi *online* per uso privato tramite qualsiasi dispositivo (*desktop*, portatile, *tablet*, incluso il telefono cellulare) da imprese (ad esempio negozi, agenzie di viaggio) e da privati (ad esempio *Airbnb*, *Facebook Marketplace*, *Subito*, ecc.). Gli acquisti si riferiscono all'ordinazione di beni o servizi per i quali è richiesto il pagamento, ma questo non dev'essere effettuato necessariamente *online*. Sono esclusi i beni e servizi ottenuti gratuitamente via Internet.

Competenze digitali: dal 2021 viene misurato il livello di competenza digitale per i cittadini europei attraverso un indicatore composito costruito su set di attività relative all'uso di Internet in riferimento ai cinque domini definiti dal *Digital Competence Framework 2.0* ossia, ossia "Alfabetizzazione all'informazione e ai dati", "Comunicazione e collaborazione", "Creazione di contenuti digitali", "Sicurezza" e "Risoluzione dei problemi". Secondo la metodologia si hanno: Competenze digitali almeno di base se per tutti e 5 i domini si ha un livello almeno di base (alcuni domini possono essere "di base" e altre "superiori a quelle di base"). Per le persone che non hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi non è possibile valutare il livello di competenza digitale

eGovernment: indica tutte quelle attività che le amministrazioni pubbliche realizzano grazie all'utilizzo delle reti telematiche e della rete Internet in particolare, al fine di migliorare l'erogazione dei propri servizi rivolti ai cittadini e alle imprese.

(ICT): vedi Tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Internet: la più grande piattaforma digitale attualmente operativa che si estende fisicamente a livello mondiale e utilizza il protocollo TCP/IP per connettere migliaia di reti e milioni di computer.

Intelligenza Artificiale Generativa (IA): l'IA può creare nuovi contenuti, come testi, immagini, codici di programmazione, video o altri dati, basandosi sulle informazioni disponibili e sui modelli che ha appreso da esempi esistenti. Per generare questi contenuti l'interfaccia utente richiede un input o un *prompt* da parte del richiedente, come porre una domanda o fornire istruzioni o un argomento su cui l'IA deve concentrarsi.

Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID): sistema di autenticazione che permette ai cittadini di accedere ai servizi *online* delle Pubbliche Amministrazioni e dei soggetti privati con un'unica Identità. SPID consente anche l'accesso ai servizi pubblici degli Stati membri dell'Unione europea e di imprese o commercianti che l'hanno scelto come strumento di identificazione. L'identità SPID è rilasciata dai Gestori di Identità digitale (*Identity Provider - IdP*), soggetti privati accreditati da AgID che, nel rispetto delle regole emesse dall'Agenzia, forniscono le identità digitali e gestiscono l'autenticazione degli utenti.

Ripartizioni territoriali: costituiscono una suddivisione geografica del territorio e sono così articolate:

- Nord: Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria, Lombardia (Nord-ovest); Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna (Nord-est);
- Centro: Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
- Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria (Sud); Sicilia, Sardegna (Isole).

Social network: sito *web* per lo scambio di idee e informazioni all'interno di una *community* tematica, composta da una rete sociale virtuale di individui che condividono gli stessi interessi

Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technologies, ICT): sono le tecnologie relative all'informatica e alla comunicazione applicate in diversi settori produttivi dell'industria manifatturiera e dei servizi. Sono utilizzate per il trattamento e l'elaborazione delle informazioni o per funzioni di comunicazione, incluse la trasmissione e la visualizzazione dei dati, oppure per la fabbricazione di prodotti che utilizzano processi elettronici al fine di rilevare, misurare o registrare fenomeni fisici, o controllare processi fisici. Vengono applicate anche nei servizi di trattamento ed elaborazione delle informazioni e nei servizi di comunicazione mediante l'uso di strumenti elettronici.

Titolo di studio: il più alto titolo di studio conseguito in qualsiasi scuola, pubblica o privata, italiana o straniera, anche all'estero, articolato in tre classi come segue:

- Basso: licenza media, licenza elementare o primaria, nessun titolo;
- Medio: diploma di scuola superiore;
- Alto: laurea (nuovo o vecchio ordinamento) o corso post-lauream (es. specializzazione, dottorato, master).

Utenti di Internet: persone che hanno utilizzato Internet negli ultimi tre mesi precedenti l'intervista.

Nota metodologica

Rilevazione sull'uso delle nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione da parte di famiglie e individui

Quadro normativo e fenomeni osservati

La "Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione da parte delle famiglie e degli individui" fornisce un ampio e articolato insieme di informazioni relative all'utilizzo delle suddette tecnologie da parte della popolazione italiana, assieme all'omologa indagine sulle imprese, è la base concettuale e metodologica per la misurazione della società dell'informazione. La Rilevazione è annuale e campionaria e realizzata nel rispetto del Regolamento Ue n. 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 ottobre 2019, che istituisce un quadro comune per le statistiche europee sulle persone e sulle famiglie, basate su dati a livello individuale ottenuti su campioni. La rilevazione, compresa tra le rilevazioni statistiche di interesse pubblico, è inserita nel Programma statistico nazionale.

Cadenza e periodo di rilevazione

La Rilevazione, di tipo campionario, è condotta con cadenza annuale nel primo trimestre dell'anno.

Popolazione di riferimento

La popolazione di interesse è costituita dalle famiglie residenti in Italia e dagli individui che le compongono, (sono escluse le persone che risiedono in istituti di convivenza). La famiglia è intesa come famiglia di fatto, ossia un insieme di persone coabitanti e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi.

L'indagine è condotta su un campione di circa 25mila famiglie e si è svolta nel primo trimestre del 2025.

Strategie e strumenti di rilevazione

L'indagine si avvale di due modelli di rilevazione. Il primo è il questionario base della rilevazione, per intervista diretta, composto da: una "Scheda Generale", in cui si rilevano le relazioni di parentela e altre informazioni di natura socio-demografica e socio-economica relative ai componenti della famiglia; delle "Schede Individuali", una per ciascun componente della famiglia e da un "Questionario familiare" che contiene quesiti familiari ai quali risponde un solo componente adulto. L'altro è un modello per autocompilazione. Il modello viene consegnato dal rilevatore a ciascun componente della famiglia e contiene quesiti che possono essere agevolmente compilati in autonomia dal rispondente anche senza l'intervento diretto del rilevatore.

Le famiglie sono state in prima battuta invitate a partecipare alla rilevazione rispondendo alle domande presenti nei modelli di rilevazione tramite *web* (tecnica CAWI). In questa modalità i questionari vengono entrambi compilati direttamente dal rispondente. Successivamente, alle famiglie che non hanno partecipato all'indagine via *web* è stata data la possibilità di essere intervistate tramite tecnica CAPI-PAPI, con l'ausilio di un rilevatore comunale che ha provveduto a somministrare uno dei due modelli di rilevazione per intervista diretta in tecnica CAPI, mentre l'altro modello è stato consegnato a ciascun componente delle famiglie che ha provveduto a compilarlo personalmente.

Le informazioni vengono fornite direttamente da tutti gli individui di 14 anni e più, mentre i bambini e i ragazzi al di sotto dei 14 anni vengono intervistati in modalità *proxy*, ciò significa che è un genitore o un componente maggiorenne a fornire le informazioni in loro vece. Taluni quesiti della rilevazione, per la sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

Ulteriori informazioni sull'indagine Aspetti della vita quotidiana e i questionari utilizzati per la raccolta dei dati sono disponibili al seguente link: <http://www.istat.it/it/archivio/91926>.

La strategia campionaria e il livello di precisione delle stime

Disegno di campionamento

I domini di studio (gli ambiti di riferimento per i parametri di popolazione oggetto di stima) sono:

- l'intero territorio nazionale;
- le cinque ripartizioni geografiche (Italia nord-occidentale, Italia nord-orientale, Italia centrale, Italia meridionale, Italia insulare);
- le regioni geografiche (a eccezione del Trentino-Alto Adige le cui stime sono prodotte separatamente per le province di Bolzano e Trento);
- la tipologia comunale ottenuta suddividendo i comuni italiani in sei classi formate in base a caratteristiche socio-economiche e demografiche:

A) comuni appartenenti all'area metropolitana suddivisi in:

A1, comuni centro dell'area metropolitana: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari;

A2, comuni che gravitano intorno ai comuni centro dell'area metropolitana;

B) comuni non appartenenti all'area metropolitana suddivisi in:

B1, comuni aventi fino a 2.000 abitanti;

B2, comuni con 2.001-10.000 abitanti;

B3, comuni con 10.001-50.000 abitanti;

B4, comuni con oltre 50.000 abitanti.

Il disegno di campionamento ha una struttura generale che ricalca quella degli schemi campionari della maggior parte delle indagini sulle famiglie, ossia un disegno a più stadi comuni-famiglie, con stratificazione dei comuni.

Per l'indagine il campione è stato integrato con il disegno campionario seguito per il *Master Sample* del Censimento permanente.

A tale scopo, lo schema campionario classico utilizzato per le indagini sulle famiglie, di seguito descritto, è stato implementato sul sotto-universo dei comuni rilevati per il Censimento Permanente a ottobre del 2024. I comuni campione per la corrente indagine sono stati individuati quindi come sotto-insieme del campione di 2531 comuni del *Master Sample* utilizzato per il 2024.

Nell'ambito di ogni area ottenuta dall'incrocio delle regioni con le sei tipologie comunali di cui sopra, i comuni universo sono stati suddivisi in due sottoinsiemi: i comuni di maggiore dimensione demografica costituiscono strato a sé stante e vengono definiti Auto Rappresentativi (AR); i rimanenti comuni sono definiti Non Auto Rappresentativi (NAR) e sono suddivisi, sulla base della dimensione demografica, in strati di uguale ampiezza; da tali strati i comuni campione (due per ogni strato) sono stati selezionati con probabilità proporzionali alla loro dimensione.

Per ognuno dei comuni coinvolti nell'indagine (AR e NAR), viene effettuato un campionamento a grappoli: i grappoli - le famiglie - sono selezionati in maniera casuale dalla lista anagrafica e tutti i componenti che appartengono alla famiglia di fatto vengono sottoposti a rilevazione. La numerosità minima di famiglie campione per ciascun comune è stata posta pari a 24.

Le famiglie sono selezionate per ciascun comune campione; per ogni famiglia inclusa nel campione vengono rilevate le caratteristiche oggetto di indagine di tutti i componenti di fatto appartenenti alla famiglia medesima.

Procedimento per il calcolo delle stime

Le stime prodotte dall'indagine sono di frequenze assolute e relative, riferite alle famiglie e agli individui o stime di totali di variabili quantitative. Sono ottenute mediante uno stimatore di ponderazione vincolata. Il principio su cui è basato ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità della popolazione che non sono incluse nel campione. Questo principio viene realizzato attribuendo a ogni unità campionaria un peso che indica il numero di unità della popolazione rappresentata dall'unità medesima. Per esempio, se a un'unità campionaria viene attribuito un peso pari a 30, ciò indica che questa unità rappresenta sé stessa e altre 29 unità della popolazione non incluse nel campione.

La procedura che consente di costruire i pesi finali da attribuire alle unità campionarie rispondenti, è articolata in generale nelle seguenti fasi:

- 1) si calcolano i pesi diretti come reciproco della probabilità di inclusione delle unità;
- 2) si calcolano i fattori correttivi per mancata risposta totale, come l'inverso del tasso di risposta in opportuni sottoinsiemi di unità e si ottengono i pesi base, o pesi corretti per mancata risposta totale, moltiplicando i pesi diretti per i corrispondenti fattori correttivi per mancata risposta totale;
- 3) si costruiscono i fattori correttivi che consentono di soddisfare, a livello regionale, la condizione di uguaglianza tra i totali noti di alcune variabili ausiliarie e le corrispondenti stime campionarie;
- 4) si calcolano, infine, i pesi finali mediante il prodotto dei pesi base per i fattori correttivi ottenuti al passo 3.

Per l'indagine in oggetto il calcolo dei pesi diretti del passo 1 ha tenuto conto del fatto che il campione è stato selezionato come sotto-campione del campione del *Master Sample* del Censimento della popolazione.

I fattori correttivi del passo 3 sono ottenuti dalla risoluzione di un problema di minimo vincolato, in cui la funzione da minimizzare è una funzione di distanza (opportunosamente prescelta) tra i pesi base e i pesi finali e i vincoli sono definiti dalla condizione di uguaglianza tra stime campionarie dei totali noti di popolazione e valori noti degli stessi. La funzione di distanza prescelta è la funzione logaritmica troncata; l'adozione di tale funzione garantisce che i pesi finali siano positivi e contenuti in un predeterminato intervallo di valori possibili, eliminando in tal modo i pesi positivi estremi (troppo grandi o troppo piccoli). Le variabili ausiliarie considerate a livello regionale sono: tipologia comunale, classi di età, sesso, cittadinanza (italiani/stranieri).

Livello di dettaglio territoriale delle stime fornite

Le stime di indagine vengono fornite con il seguente dettaglio territoriale:

- L'intero territorio nazionale;
- Le cinque ripartizioni geografiche: Italia nord-occidentale, Italia nord-orientale, Italia centrale, Italia meridionale, Italia insulare;
- Le regioni geografiche (a eccezione del Trentino-Alto Adige le cui stime sono prodotte separatamente per le province autonome di Bolzano e Trento);
- Le tipologie comunali: comuni centro dell'area metropolitana; comuni che gravitano intorno ai comuni centro dell'area metropolitana; comuni aventi fino a 2.000 abitanti; comuni con 2.001-10.000 abitanti; comuni con 10.001-50.000 abitanti; comuni con oltre 50.000 abitanti.

I principali risultati dell'indagine sono resi disponibili sul sito dell'Istat attraverso la piattaforma IstatData (<https://esploradati.istat.it/databrowser/>), tramite tavole di dati, infografiche, "Statistiche report", "Statistiche today" e "Statistiche focus" su vari argomenti.

I dati raccolti, inoltre, vengono analizzati e pubblicati anche su volumi a carattere generale e nelle collane di approfondimento o analisi dell'Istat.

Valutazione del livello di precisione delle stime

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione, CV).

Nei prospetti B e C sono riportati gli errori relativi associati a determinati livelli di stima puntuale distinti per i vari domini di studio. Nel prospetto B ci sono gli errori relativi riferiti alle stime delle famiglie, mentre nel prospetto C quelli per le stime delle persone.

A partire dagli errori campionari relativi è possibile costruire l'intervallo di confidenza che con un prefissato livello di fiducia, contiene al suo interno il valore vero, ma ignoto, del parametro oggetto di stima. L'intervallo di confidenza è calcolato aggiungendo e sottraendo alla stima puntuale il suo errore campionario assoluto, moltiplicato per un coefficiente che dipende dal livello di fiducia; considerando il tradizionale livello di fiducia del 95%, il coefficiente corrispondente è pari a 1,96.

In pratica, data una stima puntuale, nei prospetti B (famiglie) o C (persone) si cerca in corrispondenza del dominio territoriale di interesse (colonne) il livello di stima più vicino a quello in esame (righe) per individuare l'errore relativo percentuale associato.

Nel prospetto A sono illustrate le modalità di calcolo per la costruzione dell'intervallo di confidenza delle stime puntuali riferite al numero di famiglie in Puglia che dichiarano di disporre di un accesso ad internet e al numero di persone di 6 anni e più residenti in Liguria dichiarano di aver usato Internet.

PROSPETTO A. CALCOLO ESEMPLIFICATIVO DELL'INTERVALLO DI CONFIDENZA

	Famiglie che, in Puglia dichiarano di potersi connettere ad Internet da casa	Persone di 6 anni e più che, in Liguria, dichiarano di aver usato Internet negli ultimi 3 mesi precedenti l'intervista
Stima puntuale:	1.395.000	1.211.000
Errore relativo (CV)	$2,7/100=0,027$	$2,0/100=0,02$
Stima intervallare		
Semi ampiezza dell'intervallo:	$(1.395.000*0,027)*1,96=73.823$	$(1.211.000*0,017)*1,96= 47.471$
Limite inferiore dell'intervallo di confidenza:	$1.372.000-73.823=1.321.177$	$1.211.000-47.471=1.163.429$
Limite superiore dell'intervallo di confidenza:	$1.372.000+73.823=1.468.823$	$1.211.000+47.471=1.258.471$

PROSPETTO B. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI CAMPIONARI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME RIFERITE ALLE FAMIGLIE PER TOTALE ITALIA, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, TIPO DI COMUNE E REGIONE. Anno 2025

STIME	Italia	Nord	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	30,1	31,1	31,1	28,1	26,9	26,0	25,5	25,0	28,5	28,7	16,7	27,1	28,6	26,7
30.000	24,1	24,9	24,8	22,3	21,5	20,8	20,4	20,1	22,8	23,0	13,7	21,7	22,8	21,2
40.000	20,5	21,2	21,2	19,0	18,4	17,8	17,4	17,2	19,4	19,7	11,8	18,5	19,5	18,0
50.000	18,2	18,7	18,7	16,7	16,3	15,7	15,3	15,2	17,2	17,5	10,6	16,4	17,2	15,9
60.000	16,4	16,9	16,9	15,1	14,7	14,3	13,9	13,8	15,5	15,8	9,7	14,9	15,6	14,3
70.000	15,1	15,5	15,6	13,8	13,5	13,1	12,7	12,7	14,2	14,6	8,9	13,6	14,3	13,2
80.000	14,0	14,4	14,5	12,8	12,5	12,2	11,8	11,8	13,2	13,5	8,4	12,7	13,3	12,2
90.000	13,2	13,5	13,6	12,0	11,8	11,4	11,1	11,1	12,4	12,7	7,9	11,9	12,4	11,4
100.000	12,4	12,7	12,8	11,3	11,1	10,8	10,4	10,5	11,7	12,0	7,5	11,2	11,7	10,8
200.000	8,5	8,6	8,7	7,6	7,6	7,4	7,1	7,2	8,0	8,2	5,3	7,7	8,0	7,3
300.000	6,8	6,9	7,0	6,1	6,0	5,9	5,7	5,8	6,4	6,6	4,3	6,2	6,4	5,8
400.000	5,8	5,9	6,0	5,2	5,2	5,0	4,8	4,9	5,4	5,7	3,7	5,3	5,5	4,9
500.000	5,1	5,2	5,3	4,6	4,6	4,5	4,3	4,4	4,8	5,0	3,3	4,7	4,8	4,3
750.000	4,1	4,1	4,2	3,6	3,6	3,6	3,4	3,5	3,8	4,0	2,7	3,7	3,9	3,4
1.000.000	3,5	3,5	3,6	3,1	3,1	3,1	2,9	3,0	3,3	3,4	2,4	3,2	3,3	2,9
2.000.000	2,4	2,4	2,5	2,1	2,1	2,1	2,0	2,1	2,2	2,4	1,7	2,2	2,2	2,0
3.000.000	1,9	1,9	2,0	1,7	1,7	1,7	1,6	1,7	1,8	1,9	1,4	1,7	1,8	1,6
4.000.000	1,6	1,6	1,7	1,4	1,5	1,4	1,3	1,4	1,5	1,6	1,2	1,5	1,5	1,3
5.000.000	1,4	1,4	1,5	1,2	1,3	1,3	1,2	1,3	1,3	1,4	1,1	1,3	1,3	1,2
7.500.000	1,2	1,2	1,2	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,1	1,2	0,9	1,1	1,1	0,9
10.000.000	1,0	1,0	1,0	0,8	0,9	0,9	0,8	0,9	0,9	1,0	0,7	0,9	0,9	0,8
15.000.000	0,8	0,8	0,8	0,7	0,7	0,7	0,6	0,7	0,7	0,8	0,6	0,7	0,7	0,6
20.000.000	0,7	0,7	0,7	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,7	0,5	0,6	0,6	0,5
25.000.000	0,6	0,6	0,6	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,6	0,5	0,5	0,6	0,5

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Liguria	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Bolzano/Bozen	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
20.000	23,2	5,0	17,4	34,3	11,8	11,5	10,8	28,9	15,9	27,5	24,1	14,5
30.000	22,2	4,0	13,7	27,4	9,3	9,0	8,7	23,1	12,7	21,9	19,3	11,6
40.000	19,2	3,3	11,6	23,4	7,9	7,6	7,4	19,6	10,8	18,6	16,4	9,8
50.000	17,1	2,9	10,2	20,7	7,0	6,7	6,5	17,3	9,6	16,4	14,5	8,7
60.000	15,6	2,6	9,1	18,7	6,3	6,0	5,9	15,7	8,6	14,8	13,1	7,8
70.000	14,4	2,4	8,4	17,2	5,7	5,5	5,4	14,4	7,9	13,6	12,0	7,2
80.000	13,4	2,2	7,7	15,9	5,3	5,1	5,0	13,4	7,4	12,6	11,1	6,7
90.000	12,7	2,1	7,2	14,9	5,0	4,7	4,7	12,5	6,9	11,8	10,4	6,2
100.000	12,0	2,0	6,8	14,1	4,7	4,4	4,4	11,8	6,5	11,1	9,8	5,9
200.000	8,4	1,3	4,5	9,6	3,1	3,0	3,0	8,0	4,4	7,5	6,7	4,0
300.000	6,8	1,0	3,6	7,7	2,5	2,3	2,4	6,4	3,5	6,0	5,3	3,2
400.000	5,9	0,9	3,0	6,5	2,1	2,0	2,1	5,4	3,0	5,1	4,5	2,7
500.000	5,3	0,8	2,6	5,8	1,8	1,7	1,8	4,8	2,7	4,5	4,0	2,4
750.000	4,3	0,6	2,1	4,6	1,5	1,4	1,4	3,8	2,1	3,6	3,2	1,9
1.000.000	3,7	0,5	1,8	3,9	1,2	1,1	1,2	3,3	1,8	3,0	2,7	1,6
2.000.000	2,6	0,3	1,2	2,7	0,8	0,8	0,8	2,2	1,2	2,1	1,9	1,1

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
20.000	16,9	30,0	15,4	8,2	26,5	25,2	10,8	18,6	26,9	16,9
30.000	13,5	23,9	12,3	6,5	21,3	20,1	8,6	14,8	21,6	13,5
40.000	11,6	20,3	10,5	5,5	18,2	17,0	7,4	12,6	18,5	11,5
50.000	10,2	17,9	9,3	4,9	16,1	15,0	6,5	11,1	16,4	10,2
60.000	9,3	16,1	8,4	4,4	14,6	13,5	5,9	10,0	14,8	9,2
70.000	8,5	14,8	7,7	4,0	13,5	12,4	5,4	9,2	13,6	8,4
80.000	7,9	13,7	7,1	3,7	12,5	11,5	5,0	8,5	12,7	7,8
90.000	7,4	12,8	6,7	3,5	11,8	10,7	4,7	8,0	11,9	7,3
100.000	7,0	12,1	6,3	3,3	11,1	10,1	4,4	7,5	11,2	6,9
200.000	4,8	8,2	4,3	2,2	7,6	6,8	3,0	5,1	7,7	4,7
300.000	3,8	6,5	3,4	1,8	6,1	5,4	2,4	4,0	6,2	3,8
400.000	3,3	5,5	2,9	1,5	5,3	4,6	2,1	3,4	5,3	3,2
500.000	2,9	4,9	2,6	1,3	4,7	4,1	1,8	3,0	4,7	2,8
750.000	2,3	3,9	2,1	1,0	3,7	3,2	1,5	2,4	3,8	2,3
1.000.000	2,0	3,3	1,8	0,9	3,2	2,7	1,2	2,0	3,2	1,9
2.000.000	1,4	2,2	1,2	0,6	2,2	1,8	0,8	1,4	2,2	1,3

PROSPETTO C. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI CAMPIONARI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME RIFERITE ALLE PERSONE PER TOTALE ITALIA, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, TIPO DI COMUNE E REGIONE. Anno 2025

STIME	Italia	Nord	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	33,6	33,9	34,4	29,5	28,2	28,6	28,2	26,7	31,3	31,7	20,1	29,1	30,7	29,3
30.000	26,8	26,9	27,3	23,4	22,6	22,9	22,6	21,4	24,7	25,2	16,1	23,1	24,5	23,2
40.000	22,8	22,8	23,2	19,9	19,3	19,5	19,2	18,3	20,9	21,5	13,8	19,7	20,9	19,6
50.000	20,2	20,1	20,4	17,5	17,1	17,3	17,0	16,2	18,4	18,9	12,2	17,4	18,4	17,2
60.000	18,2	18,1	18,4	15,8	15,5	15,6	15,4	14,7	16,5	17,1	11,1	15,7	16,6	15,5
70.000	16,7	16,6	16,8	14,4	14,2	14,4	14,1	13,5	15,1	15,7	10,2	14,4	15,2	14,1
80.000	15,5	15,4	15,6	13,4	13,2	13,4	13,1	12,6	14,0	14,5	9,5	13,3	14,1	13,1
90.000	14,5	14,4	14,6	12,5	12,4	12,5	12,3	11,8	13,1	13,6	8,9	12,5	13,2	12,2
100.000	13,7	13,5	13,7	11,8	11,7	11,8	11,6	11,1	12,3	12,8	8,4	11,8	12,5	11,5
200.000	9,3	9,1	9,2	7,9	8,0	8,1	7,9	7,6	8,2	8,7	5,8	8,0	8,5	7,7
300.000	7,4	7,2	7,3	6,3	6,4	6,5	6,3	6,1	6,5	6,9	4,6	6,4	6,8	6,1
400.000	6,3	6,1	6,2	5,3	5,5	5,5	5,4	5,2	5,5	5,9	4,0	5,4	5,7	5,1
500.000	5,6	5,4	5,5	4,7	4,9	4,9	4,7	4,6	4,8	5,2	3,5	4,8	5,1	4,5
750.000	4,5	4,3	4,3	3,7	3,9	3,9	3,8	3,7	3,8	4,1	2,8	3,8	4,0	3,5
1.000.000	3,8	3,6	3,7	3,2	3,3	3,3	3,2	3,2	3,2	3,5	2,4	3,2	3,4	3,0
2.000.000	2,6	2,5	2,5	2,1	2,3	2,3	2,2	2,2	2,2	2,4	1,6	2,2	2,3	2,0
3.000.000	2,1	1,9	2,0	1,7	1,8	1,8	1,8	1,7	1,7	1,9	1,3	1,7	1,9	1,6
4.000.000	1,8	1,7	1,7	1,4	1,6	1,6	1,5	1,5	1,4	1,6	1,1	1,5	1,6	1,3
5.000.000	1,6	1,5	1,5	1,3	1,4	1,4	1,3	1,3	1,3	1,4	1,0	1,3	1,4	1,2
7.500.000	1,2	1,2	1,2	1,0	1,1	1,1	1,1	1,1	1,0	1,1	0,8	1,0	1,1	0,9
10.000.000	1,1	1,0	1,0	0,8	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	1,0	0,7	0,9	0,9	0,8
15.000.000	0,8	0,8	0,8	0,7	0,8	0,8	0,7	0,7	0,7	0,8	0,6	0,7	0,8	0,6
20.000.000	0,7	0,7	0,7	0,6	0,7	0,6	0,6	0,6	0,6	0,7	0,5	0,6	0,6	0,5
25.000.000	0,6	0,6	0,6	0,5	0,6	0,6	0,5	0,5	0,5	0,6	0,4	0,5	0,6	0,5

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Liguria	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Bolzano/Bozen	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
20.000	25,6	5,6	18,9	37,1	12,8	12,1	11,7	30,3	16,6	29,8	25,7	15,7
30.000	20,3	4,5	15,0	29,5	10,2	9,6	9,3	24,0	13,2	23,6	20,4	12,5
40.000	17,2	3,8	12,7	25,0	8,7	8,1	7,9	20,4	11,2	20,0	17,3	10,6
50.000	15,1	3,3	11,2	22,0	7,7	7,1	7,0	17,9	9,8	17,6	15,3	9,4
60.000	13,6	3,0	10,1	19,9	6,9	6,4	6,3	16,2	8,9	15,9	13,8	8,4
70.000	12,5	2,7	9,2	18,2	6,3	5,9	5,8	14,8	8,1	14,6	12,6	7,7
80.000	11,6	2,5	8,5	16,9	5,9	5,4	5,3	13,7	7,5	13,5	11,7	7,2
90.000	10,8	2,4	8,0	15,8	5,5	5,1	5,0	12,8	7,0	12,6	11,0	6,7
100.000	10,2	2,2	7,5	14,9	5,2	4,8	4,7	12,1	6,6	11,9	10,3	6,3
200.000	6,8	1,5	5,0	10,0	3,5	3,2	3,2	8,1	4,5	8,0	7,0	4,3
300.000	5,4	1,2	4,0	8,0	2,8	2,5	2,5	6,4	3,5	6,3	5,6	3,4
400.000	4,6	1,0	3,4	6,8	2,4	2,1	2,1	5,5	3,0	5,4	4,7	2,9
500.000	4,0	0,9	3,0	5,9	2,1	1,9	1,9	4,8	2,6	4,7	4,2	2,5
750.000	3,2	0,7	2,4	4,7	1,7	1,5	1,5	3,8	2,1	3,8	3,3	2,0
1.000.000	2,7	0,6	2,0	4,0	1,4	1,3	1,3	3,2	1,8	3,2	2,8	1,7
2.000.000	1,8	0,4	1,3	2,7	1,0	0,8	0,9	2,2	1,2	2,1	1,9	1,2
3.000.000	1,4	0,3	1,1	2,1	0,8	0,7	0,7	1,7	0,9	1,7	1,5	0,9
4.000.000	1,2	0,3	0,9	1,8	0,7	0,6	0,6	1,5	0,8	1,4	1,3	0,8
5.000.000	1,1	0,2	0,8	1,6	0,6	0,5	0,5	1,3	0,7	1,3	1,1	0,7

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
20.000	18,3	35,3	16,3	8,8	29,7	27,3	11,8	20,4	28,7	18,6
30.000	14,5	27,7	13,1	7,0	23,9	21,5	9,4	16,2	23,0	14,9
40.000	12,3	23,4	11,2	5,9	20,6	18,2	8,0	13,8	19,7	12,7
50.000	10,8	20,5	9,9	5,2	18,3	16,0	7,0	12,1	17,5	11,2
60.000	9,7	18,4	8,9	4,7	16,6	14,3	6,4	10,9	15,8	10,1
70.000	8,9	16,8	8,2	4,3	15,3	13,1	5,8	10,0	14,6	9,3
80.000	8,3	15,5	7,6	4,0	14,3	12,1	5,4	9,3	13,5	8,6
90.000	7,7	14,5	7,2	3,7	13,4	11,3	5,1	8,7	12,7	8,1
100.000	7,3	13,6	6,8	3,5	12,7	10,6	4,8	8,2	12,0	7,6
200.000	4,9	9,0	4,6	2,4	8,8	7,1	3,2	5,5	8,3	5,2
300.000	3,9	7,1	3,7	1,9	7,1	5,6	2,6	4,4	6,6	4,2
400.000	3,3	6,0	3,2	1,6	6,1	4,7	2,2	3,7	5,7	3,5
500.000	2,9	5,2	2,8	1,4	5,4	4,1	1,9	3,3	5,0	3,1
750.000	2,3	4,1	2,2	1,1	4,4	3,3	1,5	2,6	4,0	2,5
1.000.000	1,9	3,5	1,9	0,9	3,8	2,8	1,3	2,2	3,5	2,1
2.000.000	1,3	2,3	1,3	0,6	2,6	1,8	0,9	1,5	2,4	1,5
3.000.000	1,0	1,8	1,0	0,5	2,1	1,5	0,7	1,2	1,9	1,2
4.000.000	0,9	1,5	0,9	0,4	1,8	1,2	0,6	1,0	1,6	1,0
5.000.000	0,8	1,3	0,8	0,4	1,6	1,1	0,5	0,9	1,4	0,9

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Laura Zannella
06 4673 7566
laura.zannella@istat.it

Nicolò Marchesini
06 4673 7225
nicolo.marchesini@istat.it

Marina Zannella
06 4673 7202
marina.zannella@istat.it